



Cara Italia, non ti parlo mai del mio nuovo stato di donna che aspetta un bambino. Compero sempre la rivista "La donna - la casa - il bambino" quella specializzata in cuffiette, coprifasce, vestitini, porte-enfants, che una volta mi sembrava così ridicola e superflua.

◀ Foto tessera da appena sposata.



▲ Con il vestito di battesimo di Cato a Udine nel 1941.

Cara Taliute, sono qui dalla mamma; ieri 23 gennaio è nata Caterina. Min era già partito per la Croazia, ma ha avuto un permesso per vedere la bambina. Di pelle scura, quasi ocre, capelli biondi, bellissima. È una cosa misteriosamente meravigliosa inventare una personcina tutta perfetta, così, senza quasi accorgerti.

▶ Con Caterina piccola.



▼ Con mia figlia Caterina nel 1941. Caterina era appena nata.



Le "panciere di Badoglio"

Caro Dario, c'era in quel periodo bellico una confusione di eroi, controeroi, fascisti, partigiani, conquiste di imperi, cadute di imperi...Ma io, e un po' mi vergogno, ho dei ricordi su cose leggere, quasi stupide. Per esempio capii che il velluto grigio a righe marron degli zoccoli delle ragazze di Porpetto veniva dai vagoni di prima classe di un treno bombardato e rimasto abbandonato vicino a Cervignano. Le camicette di seta sottile e trasparente che le ragazze sfoggiavano alla domenica erano pezzi di paracadute. I coperchi delle pentole di alluminio che si vedono nella casa dei Turi sono pezzi di una fusoliera di un aereo caduto vicino al Corno. Quando saccheggiarono i magazzini militari di S. Giorgio ci fu un fiorente commercio delle "panciere di Badoglio", pezzi di stoffa celeste di pura lana. Tua madre e lo zio Fabiano sono stati fotografati con addosso un cappottino color cammello (tintura Supeiride per mascherare la loro provenienza) fatto con queste panciere.

◀ I miei figli Caterina e Fabiano con i cappotti fatti con le "panciere di Badoglio".